Anno XLIV — Mercoledì 2 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 28

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come fu fondata a Firenze
l'Unione Liberale

Ci scrivono da Firenze, 31:

(C.) Mi sembra opportuno ed utile darvi completa informazione d'un convegno politico odierno, che secondo me ha importanza di avvenimento di primo ordine, non solo per i liberali della capitale Toscana, ma per quelli delle altre città del Regno, ai quali i liberali di Firenze offrono un esempio degno d'imitare.

Nel salone della Pergola convennero oggi, convocati dal marchese Filippo Corsini circa 500 cittadini: professionisti, impiegati, operai, per discutere intorno alla costituzione d'una Unione Liberale Monarchica della quale si era tracciato il programma in una seduta antecedente.

Il relatore della commissione organizzatrice, avv. Magini, pronunciò un limpido ed elevato discorso. Egli disse:

« La commissione si pose un dilemma: deve la presente riorganizzazione servire al fine immediato di un fatto elettorale, da condursi per esempio, contro il blocco popolare fiorentino, oppure deve essere una riorganizzazione del Partito costituzionale sulla base di un programma d'idee nette e precise, che furono il midollo e la sostanza dell'antico Partito liberale?

« Dice che il primo fine fu escluso in seno alla Commissione e dovrà escluderlo l'assemblea. E' utile che l'esperimento popolare segua il suo corso; nè gioverebbe al Partito costituzionale vincere su una base caduca, quando cioè non si fosse disciplinato intorno a un programma d'idee con uomini nuovi.

« L'oratore a questo punto intraprende una fine ed acuta analisi del Partito costituzionale, la cui rovina si deve all'avere esso abbandonato la sua antica matrice liberale, all'aver perduto la visione dei grandi interessi nazionali.

« Per un fenomeno curioso di contrazione la borghesia prima ha avuto gran paura delle idee dei suoi avversari; poi ha finito coll'addomesticarvisi, credendo di fare dei gesti eleganti o di sapienza politica quando scimmiottava i propri avversarii imitandone tutti i peggiori difetti.

« A questo è succeduto un fenomeno di dissoluzione; nessuno si è più sentito legato ad alcuna cosa, nessuno ha sentito più il vincolo d'un'azione comune; ma anche il partito monarchico si è sentito debole di fronte alle prepotenze di classe, anzi ha rinsaldato con suo danno interessi particolari. Di qui le piccole insanabili divisioni, le conventicole e le chiesuole chiamate solo ad alimentare vuote e misere ambizioni.

« A questo punto l'oratore spiega con lucida dottrina come sia falsa l'idea di chi ha ridotto la lotta sociale ad una lotta tra due classi opposte e nemiche, quelle della conservazione e quelle della democrazia socialista. Egli quindi *nega in modo assoluto che la borghesia possa salvarsi consegnandosi nelle mani di vecchie forze storiche confessionali*; *depreca ogni tentativo in tal senso come funesto.*

« Il socialismo, egli dice, nella sua parte vitale ha aiutato in modo meccanico, ma meraviglioso, la funzione della borghesia; quella di agitare le più grandi masse, destando in loro il senso della responsabilità e del diritto: quindi ha servito i fini supremi dell'individualismo.

« Nella sua parte caduca il socialismo alimenta interessi di classe, creando monopoli nuovi e privilegi peggiori degli antichi. *Contro questa parte reagirà in modo sicuro la borghesia col metodo della libertà.*

« Quindi, prosegue l'oratore, i metodi di azione politica devono essere tratti dai principii maggiori della civiltà borghese che è ancora agli albori, per la sua esplicazione storica integrale.

« La borghesia ha nella libertà un metodo infallibile di Governo, che ha fatto la sua fortuna di classe e ha realizzato un grande civiltà.

« L'Italia ha i suoi legislatori e i suoi pensatori che hanno dato vita ad istituti di altissima sapienza. Proprio in questi giorni la sapienza politica della vecchia Destra viene rievocata da alti spiriti solitari.

« Queste le grandi origini del partito liberale italiano, che l'oratore magnifica in tutti i prodotti più elevati della sua azione, dell'economia, della legislazione ecclesiastica e politica. »

Il discorso dell'avv. Magini ha prodotto viva impressione e venne da tutti applaudito.

Poscia si impegna la discussione. Si approvano i capitoli del programma dottrinale che afferma (1) la piena fiducia nella Monarchia plebiscitaria, che nell'ordine politico afferma (2) la necessità d'un ampio ed integrale regime di libertà, sì che non sia permesso il formarsi di monopoli o il dominio chiuso e prepotente di classe, che nell'ordine economico appoggia (3 e 4) una radicale riforma d'interesse generale. ed invoca la semplificazione dell'organizzazione amministrativa.

Il capitolo 5 dice:

« In materia di politica ecclesiastica l'Associazione aliena da ogni concessione settaria o confessionale della vita politica, professa fermo ossequio al principio della laicità dello Stato sovrano, come unico e vero presidio della libertà di coscienza per tutti. »

Qui s'impegna una piuttosto vivace discussione. Si esclude da tutti, anche da quelli che pareva volessero formare un conglomerato politico-amministrativo simile a quello di Venezia, e poi si sono ricreduti, si esclude che l'Associazione nuova dovendo raccogliere tutte le gradazioni del partito monarchico potesse giungere fino ai clericali.

E si approva all'unanimità l'articolo nello spirito e nella lettera. Dopo di che venne votato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, plaudendo all'operato della Commissione ed approvando il programma politico-economico e il programma d'azione proposti.

deliberano

di costituire, fin d'ora, la Unione Liberale e danno mandato alla Commissione medesima affinchè, aggregandosi altre persone, proceda senza indugio alla formazione delle Sezioni mandamentali e alla definitiva organizzazione delle forze liberali fino alla costituzione del Comitato Centrale ».

Questo ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Ringraziando l'egregio amico che ci ha inviato queste informazioni, richiamiamo sopra di esse tutta l'attenzione dei nostri liberali.

La piena dei fiumi in Francia
Come le acque decrescono
(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Parigi, 1. — Si ritiene che oggi la Senna avrà una nuova diminuzione di 30 o 40 centimetri a Parigi. Le acque ad Alfortville si sono abbassate di un metro e dieci centimetri, ma da quattro ore restano stazionarie nei dintorni. Una diecina di piccole costruzioni furono parzialmente distrutte.

Il difficile ritorno nelle case

Parigi, 2 (ore 0.20). — Nel pomeriggio di ieri fu restituita alla circolazione quasi tutta la sponda sinistra della Senna. Le acque si sono ritirate, ma gli abitanti non poterono tuttavia rimanere nelle case rioccupate causa il fango. Numerose famiglie sono completamente rovinate; parecchie centinaia di persone sono ricoverate all'ospedale ovvero al municipio. La situazione migliora ed ogni pericolo sembra scongiurato.

A Clichy tutte le vie furono inondate, l'acqua raggiunse perfino m. 1.86. Oggi molte vie sono tuttora sommerse.

Migliaia di operai senza lavoro

Occorrono molti mesi prima che i lavori si riprendano nelle numerose officine e migliaia di operai rimaranno frattanto disoccupati. Gli abitanti cominciano a pulire e disinfettare le case. Parecchie case minacciano crollare. Se occorrerà le autorità le faranno demolire. I danni sono enormi.

A Vitry sur Seine, e Port Anglais i Municipi prendono misure d'urgenza per soccorrere i abitanti.

I risultati finali delle elezioni inglesi

Londra, 1 (ore 8). — Nella circoscrizione di Derbyshire fu eletto il candidato del partito del lavoro. Risultano finora eletti 272 liberali, 271 unionisti, 81 nazionalisti, 41 labouristi Mancano ancora da eleggersi sei deputati di cui cinque si eleggeranno nella settimana corrente e uno nella settimana prossima. Tutti i sei collegi nella precedente legislatura avevano eletto unionisti.

Londra, 2 (ore 0.10). — I liberali guadagnano un seggio a Wick (Scozia). Due partigiani di Cobden (liberisti) furono eletti oggi in Irlanda battendo i partigiani di Redmond (nazionalista). Gli eletti finora sono 271 unionisti, 273 liberali, 41 partito del lavoro, 82 nazionalisti, compresi gli otto partigiani di Cobden, ovvero nazionalisti indipendenti.

La Francia a Roma nel 1911

Parigi, 1. — (Senato) Si approva senza discussione il progetto sul concorso finanziario per la partecipazione della Francia all'esposizione di Roma e Torino nel 1911.

Un'intervista col marchese di San Giuliano mentre lascia Londra per recarsi a Parigi

Londra, 2 (ore 1.10). — Il Marchese di San Giuliano partirà per Parigi domani.

Di San Giuliano, intervistato, dichiarò che ritorna a Londra coi più lieti ricordi di cordialità e di bontà dei rapporti anglo-italiani che hanno un carattere soddisfacentissimo.

Verso la costituente in Grecia
Dragoumis alla prova

Atene, 1 (ore 9.45). — Il presidente del Consiglio ha assunto definitivamente il portafoglio delle finanze e l'interim dell'interno. I nuovi ministri prestarono giuramento nelle mani del Re, tranne il ministro della giustizia. Ignorasi se il nuovo gabinetto si presenterà immediatamente dinanzi al parlamento, oppure tra qualche giorno. In ogni caso la Camera si convocherà tra breve in sessione straordinaria.

La Sublime Porta protesta ed arma

Costantinopoli, 1. — La Porta incaricò gli ambasciatori tutti di richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta sulle conseguenze della partecipazione dei cretesi all'assemblea nazionale di Atene e sulle trattative per inviare i deputati cretesi in Grecia.

Vienna, 2. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Salonicco: Secondo le ultime disposizioni la chiamata dei riservisti del 3. corpo per le esercitazioni avverrà soltanto alla fine di febbraio. I rinforzi alla frontiera greca debbono per ordine del ministero della guerra venire ispezionati da ufficiali del genio.

UNA CATASTROFE SOTTO TERRA

Primero, 1 (Colorado). — Un'esplosione è avvenuta iersera nel tunnel della Colorado Iron sud full company. Rimasero sepolti cento operai, la maggior parte slavi ed ungheresi; 79 cadaveri squarciati si trovano in fondo al pozzo. Si crede che le vittime si siano gettate laggiù per evitare di rimanere soffocate.

L'ambasciatore turco a Roma

Costantinopoli, 1. — Hussein Kiasim bey, ambasciatore della Turchia a Washington, fu designato ambasciatore a Roma.

La famosa contesa della statua
L'opera del fabbro

Milano, 1. — La questione della *Niobide* è entrata in una nuova fase. Alle 14 d'oggi si ebbe un nuovo sopraluogo al Castello Sforzesco al quale intervenne l'ufficiale giudiziario, i due sindaci di Milano e di Roma ed una settantina fra delegati, carabinieri e guardie in borghese. Si trattava di un atto di pura formalità e cioè la consegna della *Niobide* al sindaco di Roma in attesa della definizione della questione restando però sempre la statua custodita nel Castello Sforzesco sotto la fidata custodia del senatore Beltrami.

L'avv. Zanetti rappresentante della Banca Commerciale rivolge tutte le sue proteste circa la condotta del sindaco di Roma dato che era pendente l'impugnabilità del sequestro e la nessuna possibilità di pericolo per la statua custodita in un museo comunale di Milano e affidata al sen. Beltrami.

Il comm. Gabba, quale sindaco di Milano, eleva protesta formale dichiarando che disconosce la procedura, perchè a lui non era stato mai notificato alcun atto relativo, quindi a nome del comune rifiuta di aprire la porta della sala; nello stesso tempo il rappresentante della Banca si rifiuta di consegnare la statua.

Allora l'ufficiale giudiziario si rivolge ai carabinieri perchè sorveglino l'opera di un fabbro chiamato per scassinare la porta. Il fabbro con un grimaldello e con gli arnesi del lavoro in breve tempo ebbe ragione su di una serratura non eccessivamente robusta e complicata. Con questo atto il sindaco Nathan è messo in possesso della *Niobide*.

Viene allora designato come fiduciario del sindaco di Roma il signor Smith, custode del Museo capitolino, lasciando, per la sentenza del Tribunale, la chiave di custodia al senatore Beltrami, con l'obbligo di lasciar vedere la statua ad ogni richiesta del nominato signor Smith.

Il sindaco Gabba e il rappresentante della Banca si sono rifiutati di firmare questo verbale. Così sono terminate oggi le varie fasi di questo sequestro.

Oggi poi la grande maggioranza degli studenti del Politecnico e dell'Università Bocconi hanno votato un'ordine del giorno nel quale si tende a scindere nettamente la propria responsabilità da quella di alcuni studenti che ieri trascesero ad atti violenti ed incivili.

Il sindaco di Roma è partito telegrafando parole cortesi al sindaco di Milano.

Si dice che a Roma accoglieranno con battimani per compensarlo dei fischi raccolti qui.

Nel Consiglio comunale si cercò invano, stasera di dare importanza alla faccenda. Il pubblico milanese non pare disposto a partecipare ad una guerra che diventerà presto grottesca, se coloro che sono alla testa delle due città — uomini e giornali — non comprenderanno tutta l'enormità di far intervenire il decoro delle due città in una questione simile.

Asterischi e parentesi

— La tutela sui bambini a New York.

Un tempo, e non son più di dieci anni, morivano a New York oltre duecento neonati sopra mille; oggi questa mortalità è scemata di circa un terzo, e ciò perchè gli americani hanno organizzata una energica lotta per la vita dei bambini.

Uno dei più efficaci provvedimenti è l'aver ottenuto del latte rigorosamente sano, l'aria aperta e la campagna per i lattanti e la sorveglianza delle donne gestanti. Inoltre si sono sottratti in estate i lattanti poveri alla soffocante atmosfera degli ambienti ristretti abitati da troppo numerose famiglie. A tale scopo si sono formati dei veri accampamenti sulle rive dell'Hudson e del fiume dell'Est, ospedali di spiaggia, e navi ospedali che conducono bambini e mamme a diporto in alto mare.

Si è poi attivato un servizio di vigilanza sulle donne incinte, obbligandole a cure e a riguardi speciali: il risultato è tale che, mentre nella classe più povera e per i bambini che vengono sottoposti alla sorveglianza soltanto dopo il parto la mortalità è ancora del 17,10[0, essa discende invece a 4,7 per le creaturine, le cui madri sono state assoggettate a vigilanza da uno a sei mesi prima del parto.

**

— Che cosa leggono i ciechi?

C'è a Vienna, nell'Istituto dei ciechi, al Prater una biblioteca esclusivamente per i ciechi, che contiene circa 3000 volumi. Nello scorso anno furono 4672 i libri prestati ai ciechi. L'autore preferito fu Anzengruber con 40 opere; seguono Grillparzer ed Ebner-Eschenbach con 33 per ciascuno. Ganghofer e Storm con 26, Dahn e Raimond con 23. Il massimo numero di volumi richiesto toccò a Ganghofer. Dei moderni, Saar fu richiesto 16 volte. Frenssen 12, Ibsen 11, Hauptmann 5, Wilde e Wildenbruch 6, Sudermann e Moll 5, Fulda 3, Bartsch e Delle Grazie 2, Hoffmannstel. Lie, Hevesi, Tolstoi 1. Dei musicisti i preferiti furono Beethoven, Bach e Wagner. La biblioteca è arricchita ogni anno di oltre 300 volumi.

**

— Per finire,

— Pare che la Senna si ritiri...

— Ciò che non esclude che i parigini resteranno lo stesso... in cattive acque..

La produzione frumentaria
a volo d'uccello

(*Nostra collaborazione*)

II. La riuscita del frumento negli Stati Uniti dipese dalla bontà delle terre in talune parti dell'Unione, dalla genialità colla quale gli abitanti seppero trarne partito facilitando le vendite dei prodotti con la adozione di mezzi di trasporto economici, di elevatori e locali per riceverli e conservarli in attesa di acquisto, ma non é come credono taluno, conseguenza del basso prezzo della mano d'opera, poichè in nessun luogo i lavoratori della terra sono meglio pagati. L'impresa è favorita inoltre dalla costante diminuzione dei noli per l'Europa, e ciò che più conta, dalla continua elevazione dei prezzi.

Il Canadà come paese produttore di grano non è da meno degli Stati Uniti; la strada ferrata del Pacifico che unisce Montereal a Vancouver, attraversa una regione sterminata di praterie; per 24 ore il viaggiatore scorge un piano infinito nel quale la terra, per i detriti che una vegetazione secolare ha accumulati, si presenta ricca a dovizio d'alimento assimilabile.

L'agricoltore che si stabilisce in queste regioni privilegiate, all'inizio della estate compie un lavoro superficiale, in autunno, quando il sole ha disseccato le erbe, lavora più profondamente, ed al principio dell'inverno semina il grano che dopo quattro mesi offre le sue spighe mature. La mietitura si effettua rapidamente con l'aiuto di macchine perfezionate; meccanicamente si batte, il grano viene portato agli elevatori, i trasporti costano poco ed il prodotto può essere venduto con profitto a cinque o sei franchi l'Ettolitro.

Mentre la produzione del frumento cresceva di anno in anno negli Stati Uniti, veniva prendendo uno slancio notevole nelle Indie inglesi e nell'Australia. Secondo il Saguier la coltura del frumento in India non occupava nel 1876 che circa un milione di ettari in causa della mancanza di sbocchi; con l'apertura di nuove strade ferrate essa aumentò fino a coprire gli 11 milioni

Essa ha assunto importanza notevole nelle provincie del Nord-Ovest bagnate dal Gange e suoi affluenti, nel Pundjab sul corso dell'Indo, nelle provincie del centro e di Bombay ed in taluni Stati indigeni. Le Indie con la Russia e gli Stati Uniti possedono terre assai fertili ed hanno in più di questi una mano d'opera, poco attiva, ma altrettanto poco esigente; producono da 85 a 90 milioni d'ettolitri dei quali da 6 a 10 sono disponibili per l'esportazione la quale avviene dai porti di Bombay, Calcutta e Kunadei.

Il progresso dell'Australia in questi ultimi venticinque anni nulla ha da invidiare a quello degli Stati d'America; l'Australia è di tutti i paesi civili il meno popolato; sopra un territorio pari quasi all'intera Europa non si contano che 4 milioni di abitanti; la parte maggiore dell'interno dell'isola ha sembianza di un arido e pietroso deserto privo di grandi risorse, ma non mancano tuttavia. Sono favorevoli alla coltura più frequenti ed adatte nel Sud-Est. La scoperta dell'oro, or sono 50 anni, attirò nella regione i primi coloni, ora è l'allevamento del bestiame che costituisce la principale sorgente di ricchezza e vi concorre la coltivazione del grano avvicendandosi foraggi e cereali. Da 622 mila ettari coltivati a grano nel 1874 si raggiunge nel 1884 la cifra di 1 milione e mezzo e la produzione da 8 milioni di ettolitri sale ai 14 milioni. Aumentano le superfici a grano nella Nuova Galles del Sud e nella provincia di Vittoria mentre diminuiscono altrove e l'eccedenza esportatrice varia fra un milione e un milione e mezzo per anno.

Altre regioni vanno prendendo posto importante nella produzione frumentaria. La Rep. Argentina già invia grano in Inghilterra, Francia ed a noi, e se si riflette agli spazi quasi deserti che restano sul globo, alla facilità di adattamento della coltura del grano vien fatto di domandare quando e dove questa produzione si arresterà.

La coltivazione del frumento pre-

(1) Questi articoli del nostro collaboratore agrario trattano di un argomento che ha vitale importanza per la nostra industria agraria.

senta il carattere particolare di uniformarsi ai modi di sfruttamenti diversi; essa è una buona coltura per i paesi ricchi dove si mira ad un rendimento elevato e la terra ha acquistato un valore rilevante; è una buona coltura per i paesi nuovi dove grandi estensioni di terra sono quasi deserte e dalle quali si attende un rendimento modesto. Nei paesi ricchi le spese alle quali si va incontro sono considerevoli, ma nei risultati si trova il tornaconto; nei paesi nuovi anticipi e spese sono ridotte al minimo ed anche con uno scarso raccolto si realizzano buoni affari; al presente fra coltura intensiva ed estensiva non vi è lotta, ambedue conservano la loro posizione senza disturbarsi ed anzi ai bisogni dell'Europa provvedono appunto quelle contrade che sono meno favorite dalla elevatezza del rendimento medio. La potenza produttrice degli Stati Uniti e dell'India è per taluni pervenuta al suo completo sviluppo e la produzione del frumento avrebbe raggiunta ormai una cifra che sarebbe imprudente oltrepassare; il periodo di concorrenza fra paesi importatori e paesi esportatori volgerebbe alla fine; Grandeau vede già gli agricoltori degli Stati Uniti alle prese con la mancanza di terre costretti ad occuparsi più del loro che dell'altrui bisogno, ma documenti attendibili dimostrano che non sono le terre adatte alla coltura del grano che fanno difetto, gli americani del Nord studiano, e porteranno senza dubbio a compimento grandiosi lavori di irrigazione e di fognatura, costruzioni di dighe colossali, opere mercè le quali milioni di ettari potranno essere ridotti a coltura. Secondo il Dodge basterebbero miglioramenti e concimazioni più abbondanti per aumentare il rendimento frumentario degli Stati Uniti. Nelle Indie secondo il Risle la produzione frumentaria non può svilupparsi con la rapidità con la quale si è sviluppata negli Stati Uniti, le terre incolte si presentano generalmente sotto forma di canneti impenetrabili (junghe) o di fittissimi boschi, e per ridurre a cereali quei terreni sono necessari capitali rilevanti e mano d'opera attiva. Secondo il Saguier la coltura del grano non ha più da poter fare serio progresso nelle regioni del Nord Ovest, dell'Oude e del Pundjab ove già il 13-14 0|0 della superficie è consacrata al frumento, ma è probabile invece che si estenda nell'India centrale dove la coltura non occupa che l'1 0|0, sino a portare la produzione totale al doppio di quella di questi ultimi anni. Come si vede le opinioni sono varie e disparate e se veramente non si trattasse che di produrre grano senza preoccupazioni d'ordine economico, saremmo disposti a credere che si è ancora ben lontani dall'avere ottenuto quanto si può anche senza sottostare a sacrifici troppo gravosi; ma la produzione del grano non è soltanto limitata dal territorio proprio alla sua cultura, essa è limitata altresì dalle spese che la producono richiede.

Sotto il costante aumento di offerte i prezzi si abbassano tanto da far ritenere prossimo il momento sul quale la coltura del grano divenga meno rimuneratrice d'ogni altra; ciò che al presente tende a limitarla nel mondo non è la mancanza di terre, quanto la difficoltà di trovare un impiego rimuneratore del prodotto. *A. G. B.*

26 - 1 - 910.

Cronaca provinciale

Da RESIA

Quattro persone travolte da una valanga

Ci scrivono in data 1:

Comincia l'odissea delle valanghe. Alcune persone di Resia e due guardie volavano recarsi l'altro i eri ad Ucea per aiutare due vivandieri che si erano avviati a portar provviste alla caserma di Finanza che serve come punto di ritrovo a tutte le guardie sparse lungo il confine. Quando si trovarono sulle alture di Carnizza constatarono ch'era pericoloso procedere fino ad Ucea e perciò si decisero di ritornare. Dopo circa un chilometro di strada in discesa vennero sorpresi da una valanga staccatasi dalla vetta della montagna, che travolse quattro dei facenti parte della comitiva. I compagni, sebbene sprovvisti di attrezzi, poterono con molta fatica, a forza di braccia e di gambe, liberare i sepolti sotto la neve.

Ritornarono tutti a Resia, stanchi e bagnati.

Da PRATO CARNICO

Carnovale

Ci scrivono in data 1:

Anche qui, a dispetto di qualcuno, s'è avuto qualche divertimento. Sabato sera, 22 del p. p. mese un festino da ballo genialissima. La danza si protrasse sino alle 5 del mattino e con somma allegria.

Domenica sera, 30, la ormai rinomata Società Filadrammatica, «Gioventù ed Istruzione», diretta dal disinteressato e bravo sig. Bon Vincenzo Mainis, con la moderna commedia «Il medico per forza» ci diverti immensamente. Un bravo di cuore al signor curato Mainis, nonchè ai giovanetti che intanto che si divertono, si istruiscono.

Da PASIAN Schiavonesco

Note municipali

Ci scrivono in data 1:

Domenica u. s. alla presenza del sindaco, sig. Luigi Zamparo furono quivi tenute diverse aste.

Numerosi i concorrenti, e non meno buone per il comune le offerte. Per la fornitora della ghiaia alle strade comunali, rimasero deliberatari parecchi.

L'ampliamento del cimitero fu assegnato all'impresa Zermano, avendo la stessa offerto, il minimo ribasso sul prezzo d'asta e precisamente il tredici per cento.

Da GEMONA

Oltraggio alla benemerita e grave ferimento

Ci scrivono in data 1:

Pare che dei grossi fatti siansi svolti a Buia e a Taipano (Peatischis) dei quali non si conoscono ancora i particolari, ma soltanto l'epilogo.

In seguito ad imputazione di grave oltraggio verso la benemerita vennero arrestati e condotti a queste carceri Emilio Pauluzzi fu Domenico d'anni 23 e Darsoni Giuseppe fu Pietro di anni 17, ambidue da Buia; e venne pure arrestato Luigi Tratti di Giovanni di Taipano che ferì gravemente un suo compaesano, che venne curato dal dott. Copetti.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Sasso feritore

Ci scrivono in data 1:

Nel pomeriggio dell'altro ieri il ragazzo undicenne Pietro Bolzan si divertiva a tirar sassi, uno dei quali andò a colpire la fanciulla Anna Turisan alla tempia destra, causandole una ferita penetrante in cavità.

Dalla Carnia

Sponsali lontani

Ci scrivono da Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), 1 febbraio:

Quest'oggi si sono celebrate le nozze di questo ufficiale forestale e vostro comprovinciale Paolo da Pozzo di Tolmezzo, con la signorina Costanza Borgogno di qui.

Eranvi presenti il padre ed il fratello dello sposo e lo zio cav. De Marchi; numerosi i parenti della sposa, la cui famiglia ha larghe aderenze in questa cittadina.

Si parla di doni numerosi e ricchi. I migliori auguri agli sposi, e le migliori congratulazioni con le due famiglie.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Il satiro di Buia

Codini Luigi fu G. B. d'anni 68 da Buia è quel vecchio di cui i lettori ricordano la sozza storia.

Egli ieri è comparso avanti il Tribunale imputato di atti di libidine commessi su due fanciulle, Calligaro Elena e Argentina, l'una di 6 l'altra di 9 anni.

Il Codini si sostiene innocente, ma il P. M. mantiene l'accusa e domanda la reclusione per mesi 17.

Il Tribunale lo condanna ad anni 1 mesi 2 e agli accessori.

Difendevano gli avv. Bellavitis e Zanuttini.

Procaccia infedele

Certo Piccini Giacomo d'anni 26 da Pocenia, procaccia postale ad Udine, è imputato di truffa, falso in scrittura privata, ed appropriazione qualificata per essersi a più riprese trattenute e fatte porgere delle cartoline vaglia, falsificando la firma dei destinatari sul libro delle ricevute.

L'avv. Contini che lo difendeva sostenne calorosamente la incompetenza del Tribunale, ritenendo nel fatto addebitato al Piccini, essere evidente la figura del reato di falso in atto pubblico, di competenza delle Assise — Ma il Tribunale respinge questa tesi.

Al Piccini confesso, non resta che rimettersi alla clemenza del Tribunale il quale lo condanna a mesi 10, e 19 giorni di reclusione.

Presidente co. Arnaldi, P. M. Tonini.

Strascichi dell'elezione politica di Gemona

Si domandano rimborsi all'on. Ancona

All'udienza civile del nostro Tribunale venne chiamata ieri la causa intentata da certo Enrico De Agostini contro l'on. Ancona, per il rimborso di parecchie migliaia di lire di spese e compensi durante l'ultima lotta elettorale.

La causa venne rimessa al 18 febraio corr. perchè l'avv. Cosattini si costitui in giudizio per il rimborso di oltre L. 6000 da parte del predetto onorevole per conto di Girolamo Gatti di Segnacco.

Il tafferuglio di Cussignacco

Oggi in Tribunale si discute la causa per i fatti avvenuto in Cussignacco la notte del 5 luglio 1909.

Gli imputati sono: Giuseppe Mulinaris imputati di aver dato volontariamente un calcio a Tulissi Placido fratturandogli la gamba destra; di aver percosso Tulissi Angelo cagionandogli contusioni.

Dorigo Enrico e Conti Cristoforo di avere preso parte a una rissa nella quale Tulissi Placido riportò la frattura della gamba destra.

Colautti Giovanni e Mugani Renato di avere Percosso Tulissi Angelo cagionandogli contusioni.

Il processo è cominciato stamane, e vi assiste pubblico numeroso.

Si escuteranno 12 testi d'accusa.

Presiede Turchetti, giudici Rieppi e Pavanello. P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini.

La Corte d'Appello

Scagnetto Gio. Batta Gaspare fu Domenico, di anni 46, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 di reclusione per avere il 26 maggio 1909, in Bellerio di Magnano in Riviera, prodotto con un bastone a Toniutti Domenico la frattura dell'ulna destra guarita in giorni 36, ee incapacità del lavoro per giorni 80.

La Corte ridusse la pena a giorni 100 di detenzione col beneficio della legge del perdono.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 29 gennaio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 28.50	a 29.50
Granoturco bianco	» 18.—	» 19.—
» giallo	» 18.75	» 20.60
Cinquantino	» 14.50	» 17.25
Avena	» 20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 16.—	» 16.50
Sorgorosso »	» 9.—	» 9.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	—.—	» 28.—
Patate	» —.—	» —.—
Castagne	» 13.—	» 15.50
Riso		
Riso qualità nostrana	» 40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 37.—	» 39.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L 150.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	» 290.—	» 310.—
» lodigiano	» 280.—	» 310.—
» parmigiano	» 250.—	» 290.—
Burri		
Burro di latteria	» 245.—	» 260.—
Burro comune	» 220.—	» 235.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L —.—	a 155.—
» di vacca (p. m.)	» —.—	» 140.—
» di vitello (p. m.)	» —.—	» 110.—
» di porco (p. v.)	» —.—	» 115.—
Pollerie		al chilogr.
Uova al 100	» 9.50	» 11.—
Salumi		al quintale
Lardo	» 150.—	» 170.—
Strutto	» 150.—	» 170.—
Legna		
da fuoco forte (tagliate)	» 2.70	» 3 —
id. id. (in stanga)	» 2.50	» 2.60

GRANI. — Martedì 25 Furono misurati ett. 20 di granoturco.

Giovedì 27. — Ettolitri 312 di granoturco e 147 di cinquantino.

Sabato 29. — Ett. 200 di granoturco e 102 di cinquantino.

Mercati poco animati.

* *

I mercati di animali bovini, equini, suini ed ovini, sono stati sospesi, per disposizione della R. Prefettura, a datare dal 15 corr. mese, causa l'afta epizootica.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 5.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste San Giorgio: A. 8.10 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 febbraio ore 8 Termometro + 3.8
Minima aperto notte + 3.2 Barometro 743
Stato atmosferico piovoso Vento E.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 8.9 Minima + 3.4
Media + 5.58 Acqua: caduta 5.

Deputazione provinciale

— Nella seduta del 1° febbraio 1910 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò i collaudi degli impianti dei termosifoni eseguiti nel 1908 dalla ditta Eupilio de Michieli di Verona nei locali dell'Ospizio Esposti, negli Uffici della Deputazione e nell'alloggio del Prefetto.

— Approvò il progetto esecutivo delle opere idrauliche di terza categoria per la difesa della sponda destra del torrente Cosa presso Istrago, contemplando il preavvisato dispendio di L. 80,000 da riportarsi nei modi di legge.

— Autorizza varie ditte ad eseguire lavori in adiacenze alle strade provinciali.

— Sul conforme avviso della Cattedra ambulante provvisoria di stagionatura si pronunciò nel senso che il Comune di Osoppo debba essere ufficialmente dichiarato infetto da *diaspis pentagona* e che debba essere imposta la cura obbligatoria ai gelsi colpiti da malattia.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di dicembre 1909 dalle quali risulta che nel manicomio Prov. di Udine erano presenti al 30 novembre 1909 n. 572 alienati di cui 348 uomini e 244 donne compresi n. 87 dozzinanti. Durante il mese di dicembre vennero accolti n. 48 alienati di cui 30 uomini e 18 donne. Vennero dimessi 32 ricoverati di cui 23 uomini e 9 donne. Rimanevano così al 31 dicembre 1907 n. 565 ricoverati di cui 344 uomini e 221 donne, compresi 89 dozzinanti. Nelle succursali erano presenti al 30 novembre 1909 a carico della Provincia 716 alienati di cui 401 uomini e 316 donne. Durante il mese di dicembre furono accolti 9 alienati donne; dimessi 4 di cui 3 uomini e 1 donna e morti 2 di cui un uomo ed una donna. Rimanevano perciò al 31 dicembre 1909 nelle succursali 719 ricoverati di cui 397 uomini e 322 donne. Totale complessivo al 31 dicembre 1909, n. 1284 ricoverati di cui 741 uomini e 543 donne, e detratti 89 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia n. 1195 alienati, cioè 86 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 306 più della media dell'ultimo decennio al 31 dicembre.

— Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 12 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Trattò vari affari intesessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio, e dell'Ospizio Esposti.

Ricreatorio festivo. I giovani filodrammatici del Ricreatorio festivo udinese, mercoledì 2 corrente alle ore 20 precise, rappresenteranno: «Scacco matto» commedia in tre atti. «I trè voe di fa nue» brillante farsa in dialetto friulano. Alla porta si raccoglierà un'offertà secondo la quale si assegnerà il posto.

LA GRANDEZZA DELLE STELLE

La meraviglia suscitata dalla scoperta della telegrafia senza fili deve essersi prodotta certamente, e forse in proporzioni maggiori, allorchè venne scoperto il cannocchiale. Galileo, capace di ridurre le distanze fino a quasi a distruggerle dev'essere apparso un mago in quei tempi, se si deve prestar fede alle alte esclamazioni di ingenuo stupore con cui venivano constatati gli effetti del suo miracoloso apparecchio ottico. Distinguere le finestre di una casa lontana, veder la faccia di una persona che ad occhio nudo è grande appena dico più di un insetto, segnalare una nave che nessuno può vedere, sono infatti cose che, per la prima volta, fanno impressione. La potenza dell'istrumento ha gli occhi specialmente dei profani qualche cosa di sacro, come tutto ciò che opera miracoli.

Oggi ancora, chi afferra un cannocchiale lo fa colla persuasione quasi istintiva che qualunque cosa egli abbia a prendere con esso di mira, acquisterà dimensioni gigantesche mettendo in mostra tutti i suoi particolari.

Grande è adunque la sorpresa di ogni profano nell'appressar l'occhio ad un telescopio per osservare una stella. Si vedono alcune stelle brillare così vivacemente da lasciar credere che attraverso le lenti esse possano offrire al curioso chi sa quale spettacolo.

Invece l'effetto immancabile di ogni telescopio, se è buono, è quello di presentare le stelle più piccole di quel che si vedano ad occhio nudo. E un risultato così apparentemente contraddittorio pare appena credibile. La nostra fiducia nel potere illimitato del cannocchiale riceve una dura scossa. Vale la pena di provare. Dopo aver puntato il cannocchiale su un pianeta brillante, per esempio Saturno, avendolo visto trasformarsi in un globo circondato da magnifici anelli e da numerosi satelliti si volga lo strumento su un astro di eguale splendore, fra le tante stelle che tempestano il firmamento, e si vedrà.

Riflettendo poi, dovremo convenire che un oggetto intensamente luminoso può essere allontanato straordinariamente dalla nostra vista, pur rimanendo sempre adatto ad essere più o meno ingrandito dalle lenti; ma che, se l'allontanamento diventa eccessivo, non sarà più possibile vederlo con qualsiasi aiuto ottico in altro modo che come un semplice punto luminoso. Ma anche per rimanere un semplice punto luminoso esso deve aver luce propria, altrimenti scomparirebbe. Se si portasse il pianeta Saturno ad una distanza stellare nessun cannocchiale avrebbe mai la potenza di farcelo vedere; se ci si trasportasse invece il Sole lo vedremmo sempre ad occhio nudo, benchè ridotto ad una semplice stella, e non delle più brillanti. Puntandovi sopra il più potente cannocchiale del mondo, noi non vedremmo altro che un punto.

Questo punto presenterebbe pur sempre un diametro, mentre in realtà non ne ha alcuno; e veramente quanto si può immaginare di più vicino al punto matematico.

Se si guarda ad occhio nudo una stella brillante le si trova subito un diametro sensibile, piccolo, è vero, ma misurabile a stima. E' un diametro fittizio, naturalmente, e si può esser certi che il suo valore cambierà di continuo, a seconda degli stati dell'atmosfera, della vista di chi osserva, ecc. Tuttavia si stimava una volta il diametro delle stelle e si stimava in codesto modo, non essendone possibile altro. Si misurava il diametro stellare addirittura a minuti d'arco. Fu Galileo che coll'aiuto del suo cannocchiale ancora grossolanamente congegnato e non acromatico, potè dichiarare esser il diametro delle stelle molto inferiore anche ad un minuto di arco, e non oltrepassare, in ogni caso, pochi secondi. In quei tempi in cui si aveva un'idea ancora molto inesatta della distanza delle stelle, una tale riduzione di diametro segnò già un progresso. Ma nè coi mezzi perfezionati di cui disponiamo oggi, nè in avvenire sarà mai possibile assegnare un diametro qualsiasi ad una stella. Dovremo accontentarci di dire che essa assomiglia più che tutto ad un punto matematico.

A questa conclusione inevitabile ci obbliga la distanza enorme a cui sappiamo oggi trovarsi le stelle. Infatti, quale diametro reale può essere visibile anche nella più vicina di tutte a noi, se malgrado questa vicinanza lo spazio che ce ne separa è tale da richiedere alle onde luminose (che corrono colla velocità di 300.000 chilometri al minuto secondo) non meno di *quattro anni* per attraversarlo? Possono ben essere grandi fin che vogliono i soli che ci fanno da stelle (il nostro Sole, per esempio, sta alla Terra in dimensioni come una grossa mela ad un granello di sabbia) che noi della loro grandezza non potremmo mai aver misura diretta.

Si sono eseguiti, a questo scopo parecchi esperimenti interessanti. Adoperando un ingegnoso meccanismo col mezzo del quale fu possibile di misurare il piccolo diametro dei satelliti di Giove con precisione, si cercò di valutare anche il diametro di stelle importanti, fino a impercettibili frazioni di secondo di arco: ma tutto inutilmente. Le stelle sfuggirono ostinatamente ad ogni ricerca, come se fossero state veramente dei punti matematici.

Un bell'esperimento della stessa natura, se non della stessa precisione, può essere fatto in occasione di occultazioni di stelle da parte della Luna. Oggi per esempio il nostro satellite passa davanti ad una stella dei gemelli, cioè la «occulta». Parrebbe la stessa cosa dire che «la ecclissa», ma invece non è: bisogna anzi distinguere sempre «eclisse» da occultazione. Quando dunque la Luna produce una occultazione, è possibile persuadersi della verità di quanto abbiamo detto sopra, e cioè che il diametro delle stelle risulta così grandemente ridotto dalla enorme distanza, da potersi valutare presso a poco a zero. Infatti, mentre il satellite si avvicina alla stella, non si nota in questa la benchè minima diminuzione di splendore; nel valutar ciò naturalmente l'esperimento avrà tanto maggior evidenza, quanto più la stella sarà brillante. Poi, all'improvviso, senza che nulla faccia prevedere uno scioglimento così brusco, la stella sparisce in un colpo solo. Data la relativa lentezza con cui procede la Luna, un diametro anche minimo della stella darebbe luogo, prima della sparizione ad un affievolimento di luce, brevissimo, è vero, ma pure afferrabile. Tale esperimento, benchè non abbia propriamente carattere di rigorosa constatazione scientifica, è nondimeno molto persuasivo.

La casa veneziana e una lettera del prof. Del Puppo. Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 1 febbraio 1910.

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

A proposito dell'articolo apparso ieri sul suo giornale intorno alla « Casa Veneziana » La interesso a pubblicare quanto segue.

Nella seduta del 12 giugno scorso della Commissione dei Monumenti, non solo *votai per la demolizione di quell'edifizio* (come risulta dal verbale stampato) ma fui tra i *sostenitori* dell'idea di tale demolizione, previi *precisi accordi* col Comune per la *ricostruzione* della casa in luogo adatto, *escluso l'attuale.*

All'ultima seduta, a cui allude l'articolo in parola, *non intervenni,* perchè altrimenti occupato: e, nel caso, *avrei mantenuto il mio voto.*

Non so nulla di telegrammi, e, naturalmente, respingo, per la parte che mi spetta, l'... affermazione di accordi da me presi con terzi.

G. Del Puppo

Tutto bene. Ma se il signor prof. Del Puppo avesse avuto la bontà di pubblicare questa dichiarazione di voto all'indomani della seduta che ebbe luogo *il 25 gennaio*, avrebbe risparmiato per parte sua i commenti poco benevoli del pubblico verso la commissione dei monumenti, per la seconda deliberazione — commenti dei quali ci siamo fatti interpreti — ed avrebbe lasciato ai suoi compagni la responsabilità d'un atto che non depone in favore della coerenza e della schiettezza che si dovrebbero avere anche in materia di monumenti.

Il ballo in costume all'« Unione ». Raccogliamo le prime impressioni sintetiche, come abbiamo potuto fare oggi. Il ballo in costume dato iersera al «Club Unione» è stato bellissimo; non se n'era, da un pezzo, visto uno eguale per numero ed eleganza originale di costumi. Le sale splendidamente illuminate raccoglievano oltre 150 invitati. Vi erano un centinaio fra signore e signori in costume. Molto buon gusto in tutti; parecchi avevano un vero valore artistico.

Citiamo le compagnie in costume: anzitutto quella della *Boheme* con le signore: baronessina Abignente (Mimì) e contessina Colombatti (Musetta) e i signori Enrico Dal Torso (Marcello), Luciano dal Torso (Rodolfo) dottor Borghese (Schaunard), Gino di Caporiacco (Colline) e conte Colombatti (Benoit); due cinesi, i signori Gino Schiavi e Francesco Minisini; tre ussari napoleonici, i signori E. Linussa, P. Urbanis, L. Orgnani Martina; due messicani, la signora marchesa Elsa Mangilli e il signor Carlo Dal Torso.

La veglia dei ciclisti. La sovrabbondanza di materia ci impedì di parlare, come desideravamo della tradizionale Veglia Ciclistica di sabato scorso. Ritornando ora sull'argomento dobbiamo constatare, che per quanto il tempo orribile e decisamente contrario, abbia impedito a molti di intervenire, specie dal di fuori, alla simpatica festa, pure essa riuscì oltre ogni dire brillante, pel concorso di gente, per sfoggio e varietà di costumi, per l'animazione che dal primo ballo fino al galopp. (suonato dopo le sei del mattino) regnò sovrana, unita alla più schietta allegria. Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico per la vivacità ed i contrasti di colori e di luci. Ammiratissimo l'addobbo a piante e fiori eseguito dalla Società Udinese di giardinaggio ed orticoltura, sotto l'oculata direzione del signor Augusto Calderara, che si fece addirittura in quattro per accontentare comitato e pubblico. Bellissimi i monumentali palmizi del palcoscenico: molto notata la signorile profusione di fresche camelie, e la fine, elegante armonia dell'assieme.

Di splendido effetto il gruppo delle cinque ruote da bicicletta, fornite di variopinte lampadine che si incrociavano girando senza posa sullo sfondo del palcoscenico. (Opera dell'elettricista concittadino sig. Gino Agnoli).

Ottima l'esecuzione dell'orchestra (diretta dal maestro Verza) ed applauditissimi i ballabili di cui insistentemente veniva richiesto il bis.

In conclusione festa riuscitissima sotto ogni rapporto e nuova affermazione che la Veglia Ciclistica fu, è e sarà sempe una delle regine del Carnovale udinese.

G.

Sodalizio Veterani - Reduci. L'altro giorno il Consiglio della società ha deliberato la riconferma del signor consigliere e reduce Luigi Conti a delegato sociale presso la direzione della Cucina popolare, stabilendo d'estendere ad altri veterani e reduci la dispensa delle cibarie a mezzodì ed alla sera.

Accolse la domanda di alcuni veterani e reduci per entrare nel sodalizio. Infine approvò il conto preventivo del corrente anno 1910.

Il furto al Seminario — Una scatola di fiamiferi che porta la luce. Dunque è dimostrato che l'autore dell'audacissimo furto al Seminario è quel Zamparutti che come dicemmo ieri era gravemente indiziato. Questo Zamparutti è un figuro sette volte condannato, è disertore dell'esercito e fu condannato anche a Trieste. Egli sembra specialista in furti nei collegi nei seminari.

Il delegato Panigaldi anzi crede che l'autore del furto in seminario di tempo addietro e quello di ieri siano una sola persona. Certo si è che lo Zamparutti è anche l'autore del furto accaduto a S. Pietro al Natisone a quella Scuola normale. La P. S. per affermare ciò si basa sul fatto che in seminario fu rinvenuta una scatola da fiamifero di mettallo bianco con su scritta la parola *feu* scatola che fu certa rubata a S Pietro.

Sulle scale altrui per la seconda volta. In cima alle scale di casa Ellero dove esservi una calamita che attiri irresistibilmente Fonu Luigi poichè è la seconda volta che viene sorpreso a salirle. Ieri sera infatti fu veduto su per le scale con aria sospetta da un inquilino e fu consegnato al vigile Tolazzi che lo accompagnò in questura. Che sia un ladro testardo o un pazzo?

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di gennaio ammontarono	a L.	90,801.43
Quelli del gennaio scorso anno furono di	»	85,518.02
Quindi in più	L.	3,283.41
Gli introiti a tutto gennaio 1910 furono di	»	90,801.43
Gli introiti a tutto gennaio bre 1909 furono di	»	87,518.02
Quindi in più	L.	3,283.41
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di gennaio 1910 fu di	»	287.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	455.—
Totale	L.	742.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di gennaio 1909 furono 31.

Scuola popolare superiore. Stassera alle 20.30 il dott. T. Liuzzi parlerà sul tema: Igiene ed estetica della vestimenta (con proiezioni).

Colpito da malore per via. Ieri De Nobile Angelo fu G. B. colpito da improvviso malore, cadde per istrada. Fu accompagnato dai vigili all'ospedale.

Il furto da Bruni. L'autorità di P. S. ha deferito all'autorità giudiziaria, quel Baldan Giuseppe arrestato come presunto autore del furto da Bruni. ggli si mantiene ancora negativo, ma Gli indizi a suo carico sono molti e gravi.

Voci del pubblico

Gli studenti si difendono

Ill.mo Signor Direttore,

Chiediamo ospitalità nel suo spett. giornale, per una breve protesta contro il direttore della *Patria del Friuli* e un suo collaboratore, certo sig. *Malacoda* « critico, pessimista e curioso », com'egli ama qualificarsi.

La cittadinanza ha osservato in questi giorni i berretti goliardici, che noi studenti abbiamo adottato. — Facendo ciò credevano di seguire gli usi e le tradizioni studentesche, giacchè copricapi vivaci di tinta e di forma sono in uso da secoli in molte città, formando una nota gaia e simpatica nella vita scolastica. Credevamo così di non preannunciare nessuna rivoluzione sociale, nessuna fine del mondo! Ed invece eccole un certo sig. *Malacoda* « critico, pessimista e curioso », che scopre nel nostro berretto, nientemeno che i sintomi, (*gl'indici serii*, dice lui) che il mondo va avanti di male in peggio.

Oh! com'era deliziosa quella mezza colonnina di prosa, con cui egli faceva la mirabolante constatazione! Che limpidezza di concetti, che acume di osservazioni, che forza di ragionamento egli spiegava per dimostrare che il nostro berretto significa nientemeno che *corruzione e cattiveria!*

Noi rispondemmo all'*importuno.* — Rispondemmo, e portavamo la nostra risposta, vivace sì, ma educata e corretta, al signor direttore della *Patria del Friuli* il quale ci promise di pubblicarla. E infatti fu pubblicata, ma come appendice ad un articoletto ancor più violento e scortese del sig. *Malacoda*, al quale, se noi avessimo la sua educazione, sarebbe ora il caso di appioppare ben altri epiteti che non quelli di critico pessimista e curioso.

Lei, sig. *Malacoda*, fa bene a non voler rilevare, come dice, le nostre « improprietà di linguaggio », i nostri « erroruzzi », i nostri « non senso »; fa bene perchè le riuscirebbe troppo difficile. E neanche noi rileveremo i suoi, perchè ci sarebbe troppo facile.

Le facciamo però notare, che se forse « non è molto *chic* scrivere insolenze in casa degli altri » (e noi non sapevamo neanche, che il giornale del sig. Domenico Del Bianco fosse casa di lei, o ineffabile, dantesco personaggio), è però un sacrosanto diritto degli offesi difendersi ad armi eguali contro gli offensori. E l'offensore era proprio lei, che per primo ha ficcato nelle nostre piccole cose, non dirò il naso, ma piuttosto quell'altra appendice del corpo di molti animali, che divenuta *mola* per giunta forma il di Lei riverito nome letterario.

Non ribatteremo, nè staremo a confutare, sig. *Malacoda*, le di lei amene considerazioni sul nostro berretto e sulle nostre negligenze scolastiche; ma giacchè dice di averla con noi, con noi che non la conosciamo, che non le abbiamo mai fatto niente nè in bene, nè in male, sappia che noi però neanche adesso l'abbiamo con lei.

Gli esseri che agiscono da *Malacoda*, si ricambiano soltanto col disprezzo, e Dante ce ne dà il grande esempio.

Gli studenti

N. B. Abbiamo consentito di pubblicare questa lettera, unicamente per dare modo agli studenti di difendersi dagli attacchi vivaci comparsi contro di loro sulla *Patria del Friuli*.

ULTIME NOTIZIE

L'avvicinamento austro-russo

Belgrado, 1, — Il giornale *Politika*, occupandosi delle voci di un ravvicinamento austro-russo, attacca vivacemente il conte Aehrenthal ed esprime la fiducia che coloro che dirigono attualmente la politica estera della Russia non si lascieranno fuorviare dalle voci lusingatrici di Vienna. Dopo quanto è avvenuto, dopo l'annessione della Bosnia, non si può credere possibile un ravvicinamento fra l'Austria e la Russia.

Giolitti è partito per la Francia

Genova, 1. — L'on. Giolitti è giunto stamane da Torino. Dopo aver visitata la città e il Lido di Albaro, accompagnato dal prefetto, è partito direttamente per Nizza marittima.

Concentramento di truppe austriache smentito

Vienna, 1. — La *Zeit* riceve da Londra che lo *Standard* pubblica un telegramma da Nisc segnalante grandi concentramenti di truppe austriache al confine turco. La *Zeit* dice che rivoltasi al ministero della guerra, ebbe l'assicurazione che quella notizia è assolutamente falsa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto 1 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L.? , — la riga contata.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti